AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORTE CONTI BOCCIA FINANZIARIA SU COPERTURE, ANCE PROTESTA PER RATEIZZAZIONE DEL SUPERBONUS

10 Novembre 2026



ROMA – Una manovra che concentra la maggior parte delle agevolazioni solo sul 2027. E che a copertura mette per il 70% entrate temporanee, lasciando così un'eredità salata alle prossime leggi di bilancio: l'onere cioè di dare continuità agli interventi.

La Corte dei Conti mette a nudo , davanti alle commissioni Bilancio del Parlamento, quelle che considera le debolezze della legge di bilancio, unendo la propria voce alla valanga di critiche e di richieste di modifica che arrivano da più fronti.

Arriva intanto l'ultimo via libera per le misure sulla flessibilità, l'ok del Consiglio Ue Ecofin alla clausola nazionale di salvaguardia. Responso accolto "con soddisfazione" dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che da Bruxelles sottolinea: "Ci consente di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica, nel rispetto del percorso di spesa netta e salvaguardando la sostenibilità" dei conti. Il primo giorno di audizioni alla Camera è un fuoco di fila che mette nel mirino l'impianto e le misure della manovra.

La Corte dei conti parte dai numeri. Solo una parte delle entrate "presenta carattere strutturale": quelle permanenti rappresentano circa il 30% del totale, a fronte di un 25% di entrate temporanee e di un 45% di "anticipi di gettito". Questo significa "oneri impliciti per le manovre successive", qualora si decidesse di "continuare a finanziare una o più delle misure temporanee previste", avverte la magistratura contabile. E visto che larga parte delle agevolazioni è concentrata "solo sul prossimo esercizio", toccherà al nuovo Parlamento "decidere se rinnovarle

Una manovra che concentra la maggior parte delle agevolazioni solo sul 2027. E che a copertura mette per il 70% entrate temporanee, lasciando così un'eredità salata alle prossime leggi di bilancio: l'onere cioè di dare continuità agli interventi.

La Corte dei Conti mette a nudo , davanti alle commissioni Bilancio del Parlamento, quelle che considera le debolezze della

legge di bilancio, unendo la propria voce alla valanga di critiche e di richieste di modifica che arrivano da più fronti. Arriva intanto l'ultimo via libera per le misure sulla flessibilità, l'ok del Consiglio Ue Ecofin alla clausola nazionale di salvaguardia. Responso accolto "con soddisfazione" dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che da Bruxelles sottolinea: "Ci consente di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica, nel rispetto del percorso di spesa netta e salvaguardando la sostenibilità" dei conti. Il primo giorno di audizioni alla Camera è un fuoco di fila che mette nel mirino l'impianto e le misure della manovra.

La Corte dei conti parte dai numeri. Solo una parte delle entrate "presenta carattere strutturale": quelle permanenti rappresentano circa il 30% del totale, a fronte di un 25% di entrate temporanee e di un 45% di "anticipi di gettito". Questo significa "oneri impliciti per le manovre successive", qualora si decidesse di "continuare a finanziare una o più delle misure temporanee previste", avverte la magistratura contabile. E visto che larga parte delle agevolazioni è concentrata "solo sul prossimo esercizio", toccherà al nuovo Parlamento "decidere se rinnovarle o meno".

Entrando nel dettaglio delle misure, la matita rossa dei magistrati contabili si sofferma su molti aspetti. L'Irpef che perde la propria natura progressiva confermando il carattere "categoriale; la rivalutazione "penalizzante" delle pensioni che alimenta "l'incertezza" sul valore dell'assegno; il taglio "diretto e permanente" dell'organico della scuola, che contando anche le riduzioni della manovra 2025, arriva a perdere 14.808 unità; il Superbonus spalmato in 10 rate che comporterà una "contrazione immediata" della liquidità per le imprese; infine il rischio che sulla sanità venga limitata l'autonomia delle Regioni.

Sul Superbonus si concentrano anche le critiche dell'Ance, che parla di "misura fortemente iniqua" che toglie liquidità alle imprese e chiede una soluzione che salvaguardi almeno quelle che hanno fatto lo sconto in fattura ai clienti e non la cessione del credito".

Ma a preoccupare i costruttori sono anche l'assenza in manovra di una risposta sul caro materiali e il taglio agli investimenti degli enti locali. I commercialisti chiedono di estendere la flat tax ai professionisti aggregati, Unioncamere di escludere il sistema camerale dai limiti al turnover.

Le 54 sigle della società civile riunite in Sbilanciamoci puntano il dito contro una manovra che distribuisce solo bonus. E se le misure immobiliari vengono accolte come un "segnale importante" da Confedilizia, sul fronte energetico, avverte il think tank Ecco, si continuano a scaricare sulle bollette elettriche "cifre impressionanti". Delusi anche gli studenti. A farsi sentire sono poi i maggiori finanziatori della manovra. L'Ania, come già ribadito nei giorni scorsi dal presidente Giovanni Liverani, mette in chiaro che l'intervento a carico delle assicurazioni non è condiviso e presenta profili di "discriminazione fiscale": la disponibilità a dare un contributo c'è, ma al governo viene chiesto un "confronto urgente" per modificare le misure.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli